

# Altro Tempo

**Accademia Filarmonica Romana**

di Paola Pariset

## La rivoluzione di Bach maestro e profeta delle avanguardie

L'Accademia Filarmonica Romana prosegue coi raffinati programmi cameristici destinati - oltre che al Teatro Argentina - alla Sala Casella di via Flaminia 118, sede stessa dell'Accademia. Fra gli artisti invitati prevalgono al solito i pianisti: e fra questi, oggi domenica alle 17,30 il quarantaduenne genovese Andrea Bacchetti, dall'aspetto assai più giovanile della sua età.

La sua vocazione per il pianoforte, la bravura tecnica e il bellissimo tocco pianistico lo resero caro al grande compositore d'avanguardia Pierre Boulez, che talo-

ra lo volle persino a sostituire improvvisamente l'indisponibilità dei concertisti, e col quale Bacchetti condivise la passione per Bach. E non a caso, anche il suo odierno concerto è tutto dedicato al Maestro tedesco: né deve sorprendere che i compositori contemporanei vedano in lui una figura cardine, poiché la purezza della forma, la perfezione matematica delle partiture bachiane possiedono in nuce l'astratta struttura di tanta parte della musica d'avanguardia.

Infatti nel repertorio di Bacchetti, accanto a Bach figurano molte opere di Pierre Boulez e di Luciano Berio, che egli esegue con la trasparenza e la leggerezza

dei clavicembalisti del Settecento: una invidiabile caratteristica. Vasta è l'esperienza di Andrea Bacchetti, che ha suonato con orchestre sinfoniche e cameristiche internazionali, e con artisti solisti come Filippini, Ughi, Bashmet.

Oggi ci sorprenderà con la "Suite inglese n.5 BWV. 810", la "Suite francese n.5 BWV.816", la "Suite inglese n.2 BWV.807", la "Ouverture in stile francese BWV.831", la "Fantasia cromatica e fuga BWV.903", i "Quattro duetti BWV.802-805", tutti di grande complessità contrappuntistica, come il 1° Duetto, con una doppia fuga invertibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Giornate di Primavera** Visitabili oggi mille luoghi d'arte solitamente inaccessibili

# Con il Fai porte aperte al Palazzo della Consulta

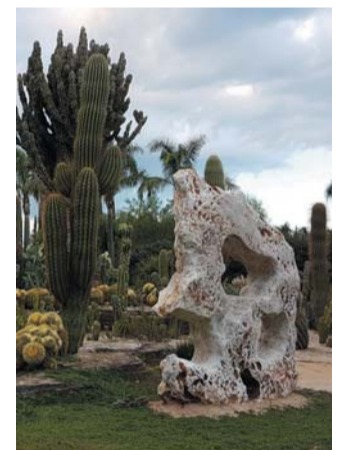
di Alberto Fraja

C'è l'Italia delle mirabili note, invidiate e ammirate in tutto il mondo. E c'è un'Italia altrettanto preziosa ma ai più sconosciuta. Perché lo splendido paradosso della bellezza italiana è proprio questo: l'essere insieme quotidiana e straordinaria, a volte son-

tuosa ed esplicita, altre nascosta e ferita. Ed su questa seconda porzione di Belpaese, di patrimonio artistico monumentale che non f'aspetti che da anni il Fai, il Fondo Ambiente Italiano, ha meritoriamente acceso i riflettori. E a proposito di Fai, oggi è di scena la seconda delle due Giornate di Primavera,



Molte le mete nel Lazio e nella Città Eterna  
A Palazzo della Rovere i dipinti del Pinturicchio



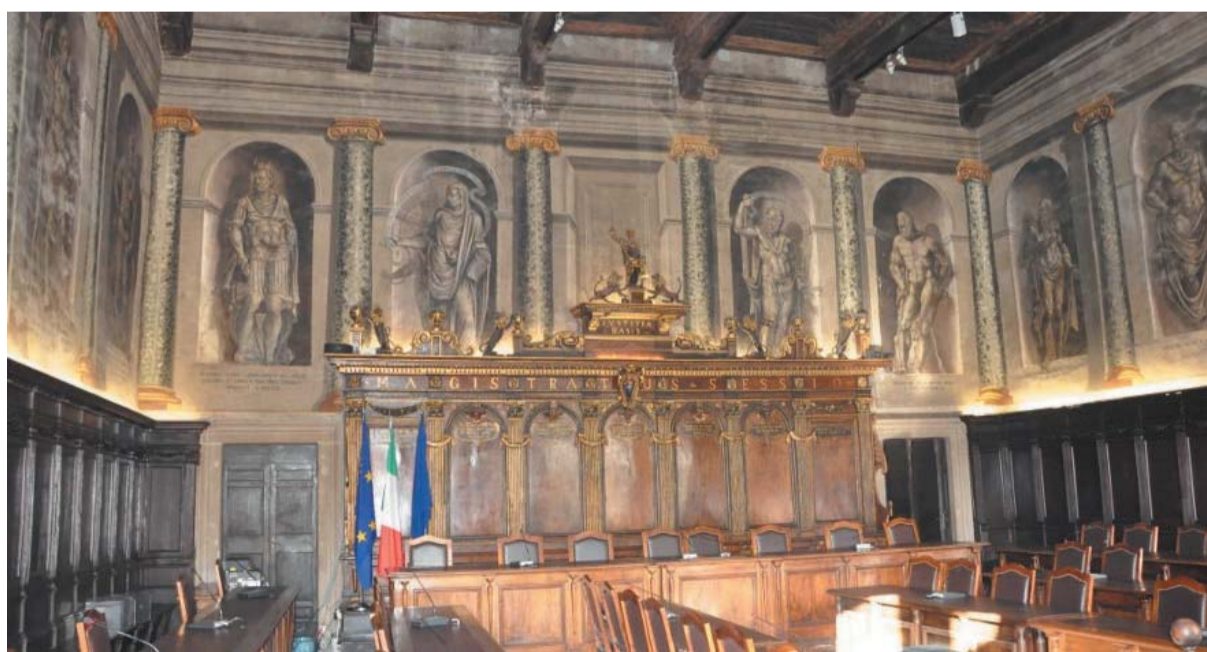
**Gioielli**  
Da destra: due dei luoghi visitabili oggi grazie all'impegno del Fai: a Pontinia (Latina), il Parco dei 5 Continenti; la chiesa di San Silvestro al Quirinale a Roma

giunte alla loro 27esima edizione. Saranno 1.100 i luoghi aperti al pubblico in 430 località dislocate in tutte le regioni e 40.000 gli apprendisti Ciceroni che catechizzeranno i visitatori. Diamo un'occhiata ai siti di Roma e del Lazio aperti al pubblico.

Cominciamo, noblesse oblige, con la Capitale e con Palazzo Firenze. Il palazzo si trova nel cuore di Campo Marzio ed è una splendida testimonianza delle trasformazioni rinascimentali della città grazie all'intervento di Bartolomeo Ammannati, che rese il palazzo tanto moderno e sontuoso da diventare la residenza dei Del Monte, del cardinale e poi granduca Ferdinando de' Medici; successivamente proprietà dei Lorena e infine dello Stato italiano. Oggi esso è sede della prestigiosa Società Dante Alighieri.

Affacciato un tempo su piazza Scossacavalli e oggi situato lungo via della Conciliazione, a pochi passi dalla Basilica di San Pietro nel cuore dell'antico Rione Borgo, sorge Palazzo della Rovere. Costruito per volere del Cardinale Domenico della Rovere alla fine del '400, la sua facciata esterna è imponente,

**Storia**  
Qui sopra una delle sale del Palazzo della Consulta a Roma, storica sede della Corte Costituzionale; a destra: Viterbo, il bellissimo Palazzo dei Priori



te, austera ed elegante. Internamente, un ampio cortile centrale disposto su due livelli consente l'accesso a cinque saloni disposti a ferro di cavallo che custodiscono un sorprendente ciclo pittorico del Pinturicchio.

Da non perdersi il palazzo della Consulta, sede della Corte Costituzionale. L'edificio, come è noto, si trova in Piazza del Quirinale, di fronte alla Residenza del Presi-

dente della Repubblica. Si tratta di un palazzo patrizio cinquecentesco, poi dimora della famiglia pontificia in relazione alla vicina sede apostolica del Quirinale e, dopo un radicale rifacimento commissionato da Papa Clemente XII Corsini tra gli anni 1732 e 1737 su progetto di Ferdinando Fuga, sede di magistrature dello Stato Pontificio e poi di quello d'Italia. Una capatina noi la farem-

mo anche alla Chiesa di San Silvestro al Quirinale, di solito aperta raramente. Il tempio ha origini antichissime, tra il IX e l'XI secolo, quando era denominata in Biberatica in riferimento alla vicina via Biberatica. L'attuale denominazione è legata invece alla posizione della chiesa sul colle Quirinale.

Fuori dalla città eterna sarà possibile visitare il Parco dei 5 Continenti a Pontinia,

in provincia di Latina. Stiamo parlando di un vero e proprio capolavoro botanico firmato da Antonio Aumentada. Il Parco raccoglie una ricchissima collezione di piante giganti, grandiose, ma anche rare o rarissime, frutto di anni di ricerche in Italia e nel mondo.

E siamo in Ciociaria, ad Alatri, la città dei cicli, dove il Fai apre al pubblico la chiesa di Santo Stefano. La

Chiesa di Santo Stefano, costruita tra fine X e inizio XI secolo in belle forme romaniche, venne ristrutturata e ingrandita nel 1284 per volontà del Cardinal Gottifredo di Raynaldo secondo i canoni dell'architettura gotica.

A Viterbo vi aspettano i palazzi del potere. La giornata Fai ne aprirà tre: Palazzo Gallo, situato nel borgo medioevale di Bagnaia (frazione di Viterbo) ed edificato intorno al 1520 dalla famiglia romana omonima; Palazzo dei Priori, realizzato sotto il pontificato di Sisto IV della Rovere, che sin dalle sue origini ha assolto la funzione di sede di governo cittadino e che al suo interno presenta ambienti caratterizzati da una ricca decorazione pittorica, come la Sala Regia, con scene mitologiche ed episodi della storia viterbese; Palazzo di Vico, legato alle plurisecolari vicende della famiglia dei Prefetti di Vico che sorge in un punto nevralgico della Viterbo medievale e di cui si potranno visitare anche i sotterranei utilizzati come rifugio antiaereo durante la Seconda Guerra Mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA